

4.4. ASSE 4: SVILUPPO TERRITORIALE

4.4.1. Obiettivi specifici e operativi

L'Asse 4, assume quale obiettivo specifico quello di "*Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata*". Gli interventi di cui al presente Asse sono pertanto orientati alla riduzione dei divari di crescita tra le diverse aree territoriali promuovendo una crescita più omogenea dei centri urbani, una maggiore integrazione delle aree montane con il resto del sistema produttivo e la rivitalizzazione economica e sociale della zone lagunari.

Attraverso tale obiettivo si intende perseguire le seguenti priorità strategiche:

- aumento di competitività delle aree marginali;
- migliorare la fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio regionale.

L'asse 4 intende attivare iniziative di valorizzazione, soprattutto a finalità turistica, delle valenze culturali, naturali ed ambientali locali e iniziative di sviluppo delle aree urbane in un'ottica di rivitalizzazione socio economica.

Nell'Asse 4 – la cui logica fa riferimento al dettato relativo ai "Particolari aspetti territoriali" previsti dal Capo II del Reg. 1080/2006 – è valorizzata una strategia integrata nell'ambito della quale si inseriscono le attività previste, al fine di potenziare l'azione di ciascun intervento. Le politiche per l'attuazione della strategia delineata per l'Asse, saranno calibrate in relazione alla specificità che caratterizzano, rispettivamente, l'area montana, le zone lagunari e l'area urbana. Nell'ambito dell'asse 4 sono, infatti, individuate due tipologie di aree obiettivo: le aree urbane (su cui si intende intervenire secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. 1080/2006) e le aree che presentano svantaggi geografici e naturali (cui ci si riferisce per gli interventi previsti all'art. 10 del medesimo Regolamento). Queste ultime si suddividono poi in aree montane ed aree lagunari. Gli interventi previsti nell'Asse 4 saranno inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati.

Più specificatamente:

- l'area montana, che comprende le cinque zone omogenee del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso, organizzerà attraverso altrettanti Programmi Integrati Territoriali gli interventi in modo da assecondare le vocazioni e le specificità di ciascun territorio. Tali Programmi Integrati Territoriali saranno predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
- inoltre, nelle zone lagunari dei Comuni di Grado e Marano Lagunare, saranno realizzati interventi finalizzati a rivitalizzare le aree dal punto di vista economico e sociale, attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, in chiave turistica, e di creazione di nuova imprenditorialità legata anche al recupero delle tradizioni;
- dall'altra, saranno selezionate, secondo le linee della pianificazione territoriale regionale quelle aree urbane che nel territorio potranno realizzare un modello policentrico dove la

crescita sostenibile e diffusa del territorio va associata alla presenza di sistemi urbani e di istituzioni locali di qualità, pur nella considerazione delle specificità che caratterizzano il sistema insediativo regionale. Nell'individuazione delle aree urbane si terrà principalmente conto della presenza di servizi specializzati di rilevanza sovracomunale, di ambiti produttivi d'interesse regionale, della dimensione demografica e della collocazione rispetto al sistema delle infrastrutture primarie. In particolare, si potrà fare riferimento a poli a forte complessità urbanistica, attrattori e generatori di rilevante pendolarismo, a centri che, per caratteristiche funzionali, dimensionali o di relazioni con gli assi viabilistici primari, rivestono, seppure su un livello a scala minore rispetto a quello dei capoluoghi di provincia, un ruolo preminente per l'ambito territoriale in cui sono collocati.

Gli **obiettivi operativi** che concorrono alla realizzazione del suddetto obiettivo specifico sono:

Ob.Op. 4.1 - Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

Nell'ambito delle aree urbane sarà attuata una strategia di sviluppo urbano sostenibile volta a sviluppare la capacità attrattiva del centro urbano, in particolare rispetto al proprio ambito territoriale, attraverso il recupero delle sue funzioni di eccellenza. Attraverso gli interventi proposti si intende superare le criticità attuali che si evidenziano soprattutto in termini di dispersione del modello insediativo basato su strutture urbane areali diffuse ed un uso estensivo del territorio con conseguenze negative dal punto di vista sia ambientale sia socio economico. L'obiettivo di contrastare l'indebolimento della capacità attrattiva di alcune aree del territorio regionale nasce dall'esigenza di rivitalizzare le aree urbane che possano fare da punto di riferimento e volano per il territorio ed il suo sviluppo, garantendo funzioni, servizi e attività che altrimenti andrebbero perduti per l'intero sistema economico territoriale. Ciò implica ridare quindi alle aree urbane il ruolo di centralità sociale ed economica che storicamente hanno avuto, stimolando un uso efficace ed efficiente delle loro risorse. La rivitalizzazione dell'ambiente urbano è intesa soprattutto in termini di sviluppo sostenibile al fine di rendere i centri più vivibili, sani, piacevoli e accoglienti. In particolare, si ritiene necessario favorire un approccio integrato tra rilancio del commercio, dei servizi e delle altre attività economiche e le politiche territoriali, pur nella specificità di ciascuna area urbana. Sarà compito, infatti, dei piani integrati di sviluppo urbano di fornire informazioni sulla particolare concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono i diversi centri a cui si riferiscono e sulle strategie partecipative integrate e sostenibili che questi proporranno per risolverli.

Ob.Op 4.2 - Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

L'obiettivo mira a ridurre i differenziali di sviluppo regionale potenziando l'economia della montagna, mediante progetti integrati tra il pubblico e il privato per la promozione dell'imprenditorialità diffusa, intervententi di valorizzazione del patrimonio immobiliare e interventi di valorizzazione del territorio attraverso la creazione di infrastrutture.

In coerenza e in continuità con le attività programmatiche dei cicli precedenti, una particolare attenzione viene dedicata alle aree montane che soffrono di svantaggi

geografici per superare i quali bisognerà intervenire in maniera da indurre lo sviluppo economico in modo compatibile e rispettoso del patrimonio ambientale.

L'obiettivo da attuare sarà, quindi, quello di valorizzare le risorse locali, in modo da favorire la fruizione del patrimonio montano sviluppando attività produttive capaci di impattare positivamente sulla crescita economica dei territori, accrescendone l'attrattività.

Il POR interviene in via complementare alla programmazione del FEASR per la realizzazione di interventi di dimensione finanziaria significativa al fine di favorire ricadute in termini di sviluppo socio economico.

Il POR Obiettivo Competitività mira a valorizzare e rafforzare il contesto strutturale e infrastrutturale del territorio montano in modo da favorire, altresì, lo sviluppo delle attività imprenditoriali e delle iniziative locali che trovano finanziamento nell'ambito dell'ASSE IV del PSR.

Ob.Op 4.3 - Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

Si intende intervenire in modo specifico nelle aree lagunari per il superamento delle criticità evidenziate, relative al passaggio da un'economia basata sulle attività del settore della pesca alle opportunità di sviluppo sostenibile, in chiave turistica, legate alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Si intende favorire la creazione di un sistema turistico, non invasivo, di ospitalità, integrato nel territorio, nella sua cultura e con la comunità residente, che possa favorire l'avvio e lo sviluppo di attività economiche connesse, commerciali, di servizio e artigianali e tenda ad una sostanziale integrazione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle zone dipendenti dalla pesca che saranno sostenuti dal Programma di interventi a carico del FEP. In particolare, a completamento delle misure del FEP le iniziative proposte nell'ambito dell'asse 4 del POR mirano a stimolare attività economiche alternative a quelle della pesca al fine di favorire la diversificazione dell'economia e del reddito delle aree lagunari. Il POR, pertanto, intende intervenire a favore di imprese del settore commerciale, artigianale, turistico e di servizio sia a favore di nuove imprese che di imprese già esistenti.

Per misurare l'efficacia degli interventi selezionati per conseguire l'obiettivo prefissato (obiettivo specifico) per l'Asse 4 (con riferimento alla situazione iniziale) nonché per verificare i progressi che le linee di attività finanziate determineranno nel conseguire i relativi obiettivi operativi, nel prospetto che segue sono indicati gli "indicatori fisici" utilizzati per la costruzione, rispettivamente, di idonei, "indicatori di risultato" e "indicatori di realizzazione".

Indicatori di risultato

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
4.1. Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	Volume investimenti attivati nelle aree urbane interessate dagli interventi	Meuro	0	60
4.2. Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	giornate/anno di utilizzo posti letto per singolo AD	n	0	100
4.3. Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	Strutture recuperate a fini turistici	n	0	15

Indicatori di realizzazione

Obiettivi operativi	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
4.1. Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	Progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile realizzati	n	5
	Imprese beneficiarie	n	100
	Enti pubblici beneficiari	n	15
4.2. Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	Programmi integrati territoriali realizzati		5
	Posti letto creati		400
	Nuove unità adibite a finalità culturali		14
	Siti riattivati		1
4.3. Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	Programmi integrati territoriali realizzati	n	1
	Posti letto creati	n	50

4.4.2. Contenuti

L'intento dell'Asse 4 è *favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata* attraverso il potenziamento della competitività e del livello di attrattività delle aree urbane e delle aree più svantaggiate (area montana e area lagunare).

Nell'ambito delle *aree urbane* – che saranno individuate secondo le linee di una pianificazione territoriale nella quale si inserisce anche il Piano Territoriale Regionale (PTR) – si opererà sulla base di specifici Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile. Sarà compito di questi fornire informazioni sulla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane cui si riferiscono le strategie partecipative integrate e sostenibili che questi proporranno per risolverli. In tale ambito, comunque, si vuole riuscire, in particolare, a realizzare un fattore importante per lo sviluppo del sistema socio economico regionale quale il superamento della carenza di attrattività dei centri urbani, al fine di potenziarne le funzioni, incoraggiando l'insediamento di residenti e di nuove attività. A tal fine si opererà attraverso una serie di interventi di riqualificazione dei centri volta a favorirne l'accessibilità, la qualità architettonica, il riuso e la fruibilità, accompagnati da

interventi di marketing territoriale e forme di sostegno ai servizi di prossimità e di promozione delle PMI, inseriti nei richiamati Piani Integrati.

Nelle *zone montane* gli interventi dovranno interessare, in particolare, le zone omogenee, individuate dalla LR 33/2002, di competenza, rispettivamente, della Comunità Montana del Friuli Occidentale, della Comunità Montana della Carnia, della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, della Comunità Montana Torre, Natisone e Collio; per il Carso, la relativa zona omogenea, di pertinenza della istituenda Comunità Montana. Nelle aree identificate, saranno promossi sistemi capaci di indurre la crescita economica con interventi a basso impatto ambientale che, attraverso azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesaggistico, favoriscano una riconversione a scopi turistici delle aree introducendo opportunità di diversificazione produttiva.

Nelle *zone lagunari* saranno promossi interventi legati al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio storico naturale ed edilizio esistente nel pieno rispetto dell'ecosistema, al fine di contribuire alla rivitalizzazione economica e sociale delle zone considerate favorendo la riconversione in chiave turistica delle attività economiche tradizionali.

Nelle zone montane e nelle zone lagunari si intende sviluppare il modello dell'albergo diffuso attraverso il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti mediante la riattivazione dell'uso di edifici da destinare a strutture turistiche ricettive. Sono in ogni caso esclusi interventi di edilizia abitativa.

L'albergo diffuso si presenta come un progetto integrato che vede coinvolti essenzialmente tre tipologie di soggetti:

- un soggetto pubblico, di norma il Comune, che funge da capofila del progetto (coordina il progetto integrato ed è responsabile della sua presentazione) e può anche realizzare limitati interventi di arredo urbano strettamente connessi allo sviluppo dell'albergo diffuso;
- i proprietari degli immobili da recuperare, adeguare e destinare ad unità abitative dell'albergo diffuso, che possono essere soggetti pubblici e privati, comprese imprese;
- la società di gestione, in genere costituita in forma di cooperativa, gestisce in forma centralizzata (come in un albergo tradizionale) tutte le unità abitative recuperate e di proprietà dei soci privati ed eventualmente del Comune. I proprietari privati delle unità abitative recuperate sono soci della società di gestione.

In particolare, i proprietari privati degli immobili vengono selezionati dal capofila tramite procedure ad evidenza pubblica e l'unità immobiliare oggetto di intervento viene gestita in forma imprenditoriale tramite la società di gestione (impresa turistica).

4.4.3. Attività

L'obiettivo di crescita dell'attrattività delle aree urbane sarà perseguito attraverso la seguente attività.

4.1.a) Supporto allo sviluppo urbano

L'attività si esplica nell'attuazione di iniziative, previste all'interno di un piano strategico integrato per lo sviluppo sostenibile dell'area urbana. Tali iniziative potranno attenersi alle seguenti tipologie di intervento:

- opere di riqualificazione urbana con particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi ed infrastrutture che favoriscano la fruibilità del centro, nonché in limitate opere di urbanizzazione primaria;
- interventi di recupero e adeguamento/rifunzionalizzazione di edifici, destinati all'esercizio di attività economiche esistenti/di nuovo avvio, strutture e siti per favorirne la fruibilità, anche a scopi economico produttivi e culturali; non sono in ogni caso previste spese per l'edilizia abitativa.
- iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico-architettonico in particolare attraverso la valorizzazione e sistemazione e messa in rete di istituti museali (museo della città) con riferimento a quella ricadente dentro l'area di intervento del piano integrato di sviluppo urbano;
- interventi diretti a favorire gli insediamenti commerciali, artigianali e del settore dei servizi, da parte di PMI;
- misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità;
- interventi di promozione di marketing territoriale e di programmazione di manifestazioni ed eventi connessi. Tali interventi saranno previsti all'interno dei piani integrati di sviluppo urbano e saranno finalizzati, in particolare, a promuovere quanto in essi realizzato;
- interventi di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici;
- interventi volti a sviluppare i trasporti puliti;
- interventi per la promozione dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici ed impianti pubblici;
- iniziative per l'implementazione dell'offerta turistica, in termini di sviluppo di strutture, infrastrutture nonché di sfruttamento del patrimonio edilizio, con particolare riferimento all'incremento del turismo termale, nell'ottica di un crescente uso sostenibile delle risorse naturali. Si prevede che, nell'ambito dei piani integrati di sviluppo urbano sostenibile e con il rispetto dei criteri di eleggibilità degli interventi previsti per il FESR, siano riattivati siti di interesse turistico in un'ottica di rafforzamento della crescita economica e della competitività delle aree interessate. In ogni caso non sono previste spese per l'edilizia abitativa.

Saranno privilegiati gli interventi connessi allo sviluppo dei trasporti puliti, all'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici ed impianti pubblici.

Gli interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività dell'area urbana individuata, risponderanno a specifiche criticità di carattere economico, ambientale e sociale dell'area urbana definite nel piano strategico presentato. Le iniziative saranno attuate da enti pubblici, anche in collaborazione con soggetti privati.

Categorie di beneficiari:

Organismi e enti pubblici e privati, PMI.

Quanto alle linee di attività di cui al **secondo obiettivo operativo 4.2**, rivolte al superamento delle difficoltà specifiche delle aree montane, in una logica di prosecuzione di quanto attuato nel periodo di programmazione 2000-2006, esse sono così individuabili:

4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

L'attività è volta ad integrare e valorizzare il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio. Si prevede di realizzare le seguenti tipologie di intervento:

1. progetti integrati di **valorizzazione dell'albergo diffuso** (compresi quelli già costituiti), attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio della attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale. I progetti devono essere presentati da un capofila pubblico che oltre a selezionare i soggetti privati, garantirà la loro integrazione attraverso una società di gestione partecipata almeno dai proprietari privati degli immobili e dovranno interessare un solo comune (si veda anche quanto riportato al paragrafo 4.4.2);
2. progetti di ristrutturazione e recupero di **unità del patrimonio edilizio** e di manufatti di ridotte dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico proposti da soggetti pubblici o imprese. Saranno preferiti gli interventi complementari agli interventi di cui al punto 1;
3. progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane, finalizzati allo sviluppo del turismo sostenibile, all'uso delle risorse naturali e all'ampliamento delle potenzialità occupazionali per la popolazione. Gli interventi riguarderanno prioritariamente le iniziative proposte da soggetti pubblici e privati, anche attraverso *partnership* pubblico/private, per la riattivazione dei siti in disuso nonché per la riconversione di siti in abbandono, ove la presenza di edifici di peculiare pregio ed interesse architettonico prospetti un'apprezzabile valorizzazione del richiamo culturale del territorio;
4. progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche. In particolare, saranno privilegiati interventi infrastrutturali per il recupero di strutture culturali, per aumentarne la fruizione a scopi turistici; Gli interventi che potranno essere